

11/03/2016

PARVEST EQUITY WORLD ENERGY EQUITY

Nello scenario attuale, che vede quotazioni così contenute per il greggio, le grandi compagnie petrolifere, le cosiddette Majors, stanno facendo tutto quanto in loro potere per proteggere i propri bilanci. Il primo passo è stato quello ovviamente di ridurre gli investimenti e tagliare sui costi. Tuttavia, man mano che il tempo passa, e quindi il calo diventa più duraturo e la fase di ribasso più profonda, i passi successivi impostati dal management possono essere quelli di un taglio dei dividendi oppure un blocco ai programmi di buy back, quantomeno per i player più deboli. Il nostro focus nel processo di selezione, come fondo, è su società con fondamentali forti e buone valutazioni. E, alla luce della sensibilità del settore alle variabili macroeconomiche, includiamo nei nostri modelli fattori quali crescita economica, inflazione, variazioni dei cambi e quotazioni delle commodity. In ogni caso siamo ottimisti sulle società di esplorazione e produzione, soprattutto quelle statunitensi esposte anche sullo shale oil: le innovazioni tecnologiche e i continui efficientamenti a livello di costi sta migliorando notevolmente la loro produttività. Senza contare che questo comparto sovraperformerà nel momento in cui le quotazioni del petrolio torneranno a normalizzarsi.

